**VEGLIA DI RIFLESSIONE E PREGHIERA**

**IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE**

**Perché queste righe**

Il testo che segue è un semplice strumento che poniamo all’attenzione dei nostri associati, viene incontro all’esigenza di quanti desiderano celebrare la giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie accompagnandola con un momento di riflessione, di silenzio, di ascolto in un contesto che noi, per semplicità chiameremo, *“Veglia”.*

Il **“vegliare**” di LIBERA, il 21 marzo, è fortemente connotato dal sentirci familiari di tutti coloro che hanno visto i loro cari travolti dalla violenza mafiosa. Desidera essere una forma di profonda attenzione, quasi uno stare in guardia, perché nulla più vada perduto, un proteggere, un aver cura. E’ un fare memoria silenzioso e discreto, fermandoci, lasciando che i nomi e le vite di quanti sono stati uccisi possano farsi presenti al nostro cuore, alla nostra stessa vita.

E’ un “vegliare” qualche istante **insieme**, per offrire il nostro affetto, la nostra presenza e il nostro impegno a coloro che sentiamo anche nostra famiglia. Insieme perché quanto è successo ci riguarda tutti, perché dal profondo dolore possa scaturire, ancora, la forza di reagire, trasformando la sofferenza in impegno. Insieme, per fare memoria che non ci lascia mai un istante l’amore dei nostri cari; insieme perché è precisa responsabilità di ciascuno non lasciare soli quanti già hanno sperimentato la intempestiva mancanza dai loro cari.

*L’equipe nazionale settore memoria*

***“A ricordare e riveder le stelle* “**

E’ lo slogan scelto per questo 21 marzo 2021.

E’ una frase densa di significati che ci teniamo a raccontarti.

**“A ricordare”**, per richiamare nel cuore coloro che hanno perso la vita per mano mafiosa – il 21 marzo è per i nostri cari. Il passaggio dal ricordo alla memoria ci dà la possibilità di interrogare insieme il passato, per esprimere la cura e la responsabilità di cui è intriso il nostro impegno nell'oggi e nel domani.

**e “Riveder le stelle”** citando l’ultimo verso dell’Inferno della Divina Commedia di Dante Alighieri, a settecento anni dalla sua morte. “E quindi uscimmo a riveder le stelle”, così il sommo poeta saluta i suoi lettori alla fine del viaggio nell’inferno.

Il desiderio di ‘riveder le stelle’ e di uscire dall’inferno della pandemia, dopo un anno di isolamento e distanziamento, è un desiderio forte tra tutti i cittadini. La parola stessa desiderio ci rimanda al cielo: desiderare è avvertire la mancanza di stelle, *sidus* in latino, quindi sentire forte la necessità di buoni auspici, di luce che illumina e dà energia.

E in questo senso le stelle sono le persone che abbiamo perso, ma di cui costruiamo una memoria comune. Ma anche le persone che ogni giorno si battono per la giustizia sociale e la legalità democratica, fari del nostro operare ed esempi ai quali guardare. A loro dobbiamo quotidianamente volgere il nostro sguardo.

**Alcune indicazioni per chi desidera vivere un momento di “Veglia”,** siamo consapevoli che **i**n alcuni territori questa è ormai una consuetudine assodata e in altri meno.

* Sarebbe opportuno considerare il momento come *“aperto a tutti”* *- ovviamente non significa contravvenire le indicazioni sanitarie di questo tempo particolare* – *“aperto”* nel senso che potrebbe essere occasione per convocare attorno a questo momento anche persone che sono di altre confessioni religiose o che non condividono la stessa nostra fede.

Non dovrebbe, pertanto, caratterizzarsi come momento “confessionale”: ciò che ci convoca è la memoria delle vittime innocenti delle mafie, la vicinanza ai familiari. Importante quindi vivere questo momento lasciando, magari favorendo, che ciascuno trovi il proprio riferimento di fede. Questo aspetto non è scontato né semplice, ma quanto più lo terremo in considerazione tanto più ci aiuterà a vivere questo momento nel più grande rispetto di ciascuno.

* Auspicabile un invito a tutte le realtà che nel territorio normalmente si relazionano con la nostra associazione: gruppi locali, altre associazioni, comunità cristiane o comunità di altre religioni e, secondo l’opportunità, le istituzioni. Un invito a percepire l’importanza, la bellezza e la necessità di promuovere una semplice celebrazione, anche fosse la sola lettura dei nomi, vittime innocenti della criminalità mafiosa, in un contesto di “veglia”: un modo concreto e significativo, nel primo giorno di primavera, per lasciarci raggiungere in un momento di raccoglimento, dal risvegliarsi della memoria e della vita.
* Secondo la possibilità suggeriamo - *come già da più parti è consuetudine* - di preparare un invito alla preghiera che potrebbe essere poi inviata alle parrocchie della propria zona, alle comunità delle diverse confessioni religiose o agli incontri che settimanalmente si svolgono nel territorio …in modo che in più luoghi, dove fratelli e sorelle si incontrano, possa elevarsi un pensiero che tocchi le coscienze nel giorno della Memoria e dell’Impegno.
* **Per chi volesse** vivere questa possibilità di veglia e desiderasse qualche spunto: riportiamo più sotto una possibile struttura, tratta dalle ultime esperienze avute negli anni precedenti.
* *Nel caso in cui fosse possibile coinvolgere in tale momento le diverse confessioni cristiane e/o rappresentanti delle differenti religioni consigliamo di condividere con loro una possibile traccia e la scelta di alcuni possibili testi sacri.*
* *In tal caso si consideri l’opportunità di pensare ad uno spazio altro, rispetto alla Chiesa parrocchiale. In alcuni luoghi la reciproca ospitalità è già consueta, in altri potrebbe non esserlo: per questo suggeriamo una opportuna attenzione. Una sala civica o altro luogo deputato e attrezzato per incontri, potrebbe essere conveniente. Ogni realtà vedrà il meglio da farsi.*
* *L’elenco delle Vittime Innocenti delle Mafie 2021 sarà disponibile a breve e sarà nostra cura inviarlo a chi ne farà richiesta.*

*Per avere chiarimenti o suggerimenti è possibile rivolgersi a*

*don Giorgio De Checchi 3402220456* ***-****giorgiodechecchi62@gmail.com*

***Per ulteriori spunti***

 “L'istituzionalizzazione della Giornata della memoria e dell'Impegno, avvenuta con legge dello Stato nel 2017*,* è stata da noi fortemente voluta. Questo importante riconoscimento si inserisce nel solco già tracciato a partire dal 21 marzo del 1996, un primo giorno di primavera in cui abbiamo per la prima volta ricordato i nostri cari in Piazza del Campidoglio a Roma. Sono trascorsi 26 anni ma l'emozione profonda che accompagna la preparazione delle iniziative organizzate per il 21 marzo è intatta, anzi con il tempo è diventata sempre più consapevole. Siamo anche noi familiari delle vittime innocenti più consapevoli del nostro ruolo di cittadini che hanno vissuto sulla propria pelle la violenza mafiosa. Abbiamo attraversato il dolore della perdita, coscienti che quei colpi di arma da fuoco, quelle esplosioni micidiali, hanno ucciso i nostri cari ma anche una parte di noi che non tornerà più. *Eppure, proprio da questo dolore, così profondo e tangibile, abbiamo tratto la forza di reagire*, *trasformandolo in impegno*. Abbiamo raccontato le storie dei nostri cari e quelle storie sono diventate parte integrante della storia dei nostri territori. Il riconoscimento istituzionale della Giornata della Memoria e dell'Impegno può e deve permettere al nostro Paese di risvegliarsi, il primo giorno di primavera, ogni anno con la speranza sempre più forte che il mondo può cambiare, che le mafie possono essere sconfitte, fuori da ogni retorica e fermi al nostro non volere mere celebrazioni per i nostri cari. Lo dobbiamo alle nostre vittime. Lo dobbiamo a noi stessi.”